

Memorie di guerra sul monte Tezio

Il terreno restituisce l'orologio di un militare precipitato con 5 compagni nel 1944

di UMBERTO MAIORCA

PERUGIA - Monte Tezio è la montagna dei perugini, ma si trova anche sulla direttrice aeroporto di Sant'Egidio e il vecchio scalo militare di Castiglione del Lago. Durante la seconda guerra mondiale i voli erano frequenti e due furono gli schianti: uno Junker 52 tedesco e un C 47 statunitense. Fatti raccontati da Mauro Bifani nel volume "Il Tezio, testimone di guerra".

«Sabato 12 gennaio ricorre il 69esimo anniversario dell'incidente aereo avvenuto su monte Tezio dove persero la vita sei militari statunitensi - scrive l'associazione culturale Monte del Tezio - Noi del diretti-

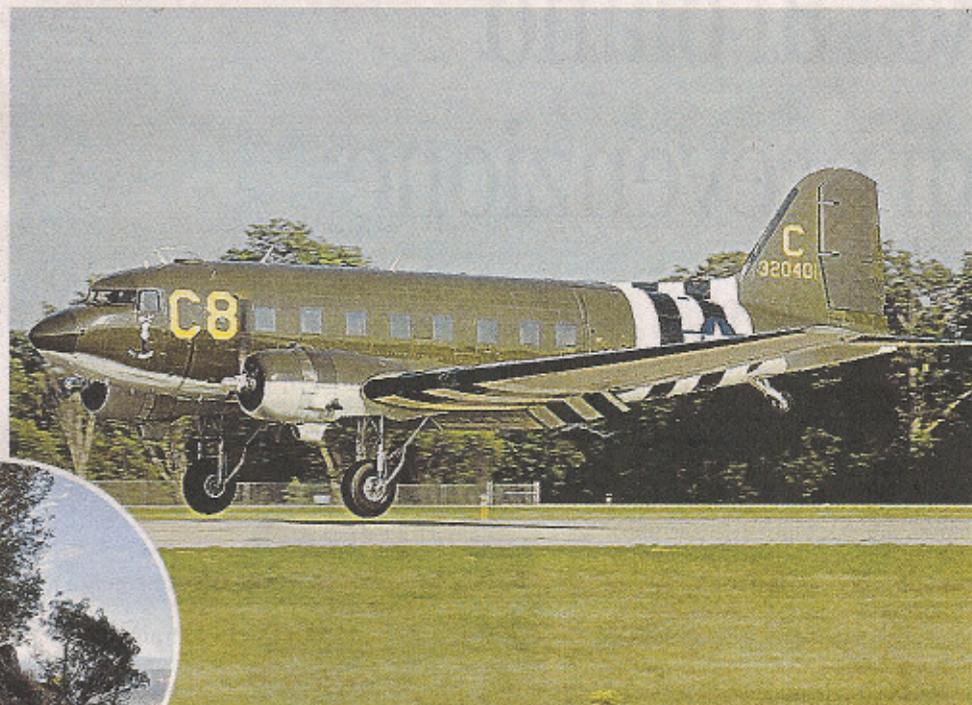
vo insieme ad alcuni amici saremo sul luogo dell'impatto per deporre un serto di alloro a ricordo dell'evento. Per quelli di voi che volessero unirsi, salendo a piedi lungo il Sentiero 1 o 3, l'appuntamento è per tutti alle 10.30 presso

la Croce della Pieve».

I due incidenti aerei erano conosciuti, ma l'associazione ha voluto fare qualcosa in più. Grazie alla ricerca sul terreno, sentendo alcuni abitanti del luogo, ragazzi al tempo dei fatti, e confrontando i dati pubblici disponibili si è accertato il modello degli aerei caduti, gli equipaggi a bordo, la missione e i punti degli impatti. L'aereo americano poco prima dell'impatto, aveva lanciato sei paracadutisti in missione di sabotaggio sull'aeroporto di Sant'Egidio occupato dai tedeschi. Il tenente Jimmy Quentin Hughes era uno dei sabotatori e raccontò quella vicenda nel suo libro "Who cares Who wins".

Lo Junker 52 cadde nel pomeriggio del 21 febbraio 1941 «era diretto verso sud con un carico ... costituito da fustini di piombo tetraetile, un additivo anti-detonante per la benzina avio. Il carico era, con molta probabilità, destinato all'aeroporto di

Un C 47 restaurato. Nel tondo, la croce nel punto d'impatto. A sinistra, l'orologio di uno dei sei aviatori



Sant'Egidio» scrive Bifani nel volume.

L'aereo Usa precipitò il 12 gennaio 1944, alle 22 circa (un orologio militare Longines ritrovato nella zona conferma l'orario. Orologio che l'associazione spera di riuscire ad attribuire ad un militare

morto e restituire ad un discendente). Tra i testimoni dell'evento anche il medico Pompeo Cagini. A bordo c'erano il pilota tenente colonnello Raymond Alvin Nowotny, capitano J.J.Jr. McNeill copilota, capitano John Jr. Piatak navigatore, capitano Joseph L. Nocentini ufficiale medico, sergente Rose A. Holmes capo equipaggio, sergente Saul Singer operatore radio.

PIETRAFITTA

Ovidio, chiesto il sequestro dei beni dell'assassino

PERUGIA - Ha chiesto il sequestro conservativo di tutti i beni del marito la madre di Ovidio, il diciassettenne ucciso